

Lo studente sgozzato fermati due amici «Ucciso per gelosia»

► Pesaro, i giovani albanesi volevano punire il 17enne per aver corteggiato la ragazza di uno dei due. La folla tenta di linciarli

L'ORRORE

SANT'ANGELO IN VADO Ucciso barbaramente a 17 anni per un corteggiamento. È l'incredibile movente che sta emergendo dalle indagini sul delitto di Ismaele Lulli, il ragazzino di Sant'Angelo in Vado trovato morto lunedì in un dirupo a San Martino in Selva Nera, a pochi chilometri dal paese, con la gola recisa. Profondamente e orribilmente. Lo rivela l'autopsia effettuata ieri ad Ancona. Un'esecuzione spietata, per la quale sono stati fermati altri due giovanissimi: Mema Marjo di 19 anni e Meta Iglji di 20, albanesi ed entrambi residenti a Urbania, sottoposti per tutta la notte di lunedì, fino al pomeriggio di ieri a incessanti interrogatori condotti in caserma dal sostituto procuratore di Urbino Irene Lilliu e dal comandante del reparto operativo dei carabinieri Antonio Sommesse.

PRIME AMMISSIONI

Nessuna informazione trapela dalle inferriate sotto un terribile caldo afoso, ma uno dei due fermati avrebbe iniziato a fare le prime ammissioni e l'altro sembra sia stato bloccato mentre tentava la fuga. La colpa di Ismaele? Aver rivolto le sue attenzioni ad una ragazzina macedone di 19 anni, le-



La vittima e la folla inferocita

gata sentimentalmente ad uno dei due albanesi. In realtà i quattro non solo si conoscevano, ma prendevano il pullman per andare a Piobbico, alla scuola alberghiera. Tutti insieme.

LA TRAPPOLA CON UN SMS

Un'amicizia che non ha fermato la mano assassina, anzi, ha fatto scattare la follia omicida consumata probabilmente nel pomeriggio stesso di domenica, quando il diciassettenne si è allontanato da casa. Attirato da un sms che trasudava di inganno: «Ti passiamo a prendere per portarti a fare un bagno al fiume». Tanto da lasciare in fretta la sua stanza e il computer acceso. In realtà veniva trasportato nel luogo della sua morte, una stradina appartata tra

Lunano e Sant'Angelo in Vado, frequentata spesso da innamorati. Forse un luogo emblematico. E' qui che gli investigatori ipotizzano sia stato accoltellato alla gola dopo un probabile pestaggio e un tentativo di legarlo con un nastro adesivo per impedirgli di reagire. Ed è qui che è stato trascinato, lasciando la scia di sangue, fino al dirupo e gettato tra i cespugli in zona nascosta a sguardi distratti e fuggaci. Ma quella scia di sangue ha insospettito un passante che si è inoltrato fin sul ciglio ed ha scoperto quel corpo senza vita, lanciando l'allarme.

«DATELI A NOI»

Poco distante i carabinieri hanno ritrovato il cellulare del ragazzo e proprio dalle chiamate memorizzate sono risaliti ai due albanesi. Che nella serata di ieri sono stati trasferiti nel carcere di Villa Fstaggi a Pesaro rischiando il linciaggio. All'apertura dei cancelli della caserma è scattata improvvisa la reazione rabbiosa della gente che si era nel frattempo riunita in strada. Amici di Ismaele che hanno assalito l'auto con dentro i fermati. «Dateci a noi» hanno gridato, colpendo con i pugni i finestrini delle vetture dei carabinieri. «Vogliamo giustizia».

Franco Elisei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da bravo ragazzo a "fantasma": la trasformazione di Ismaele

IL RITRATTO

SANT'ANGELO IN VADO Ismaele Lulli, era conosciuto da tutti a Sant'Angelo in Vado, un paese di poco più di quattromila persone, a ridosso delle colline del Montefeltro, famoso anche per il tartufo. Ma da qualche tempo il ragazzo, appena 17enne, si era isolato, quasi scomparso. Chi lo ha avuto come compagno di scuola azzarda nel dire che si era allontanato dal paese, avvicinandosi verso altre frequentazioni in realtà vicine, altre amicizie. E ora lo si vedeva poco in giro, nei bar del centro. "Isma" era nato da una mamma giovanissima che ora fa l'operatrice sanitaria ed era cresciuto a contatto con i nonni, a cui era legatissimo. A tal punto da soffrire moltissimo quando il nonno materno morì in un incidente di caccia. Per lui fu un dolore profondo che lo segnò. Ed era rimasto molto affettuoso e vicino alla nonna, alla quale aveva telefonato proprio domenica verso l'ora di pranzo, prima di svanire inghiottito nella trappola mortale. Ismaele sembra fosse anche amico dei due albanesi sospettati e fermati dagli inquirenti. Frequentavano la stessa scuola alberghiera a Piobbico, prendevano lo stesso pullman. E si ritrovavano nella stessa piazzetta a Urbania. Tutti insieme, anche con la 19enne macedone, la cui attenzione avrebbe innescato la follia omicida. Ora il paese di Sant'Angelo in Vado lo piange e per il giorno dei suoi funerali il sindaco ha proclamato il lutto cittadino.

F. EL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicidio

LA MORTE DEL DICIASSETTENNE ISMAELE LULLI

LE DATE

19 LUGLIO
Nel pomeriggio Ismaele invia un sms ai familiari: "Cambio vita, vado a Milano, non mi cercate". Da allora nessuna notizia

20 LUGLIO
Il corpo è rinvenuto in mattinata a Sant'Angelo in Vado da un residente della zona a metà di un dirupo

IERI
Due giovani di 19 e 20 anni sono fermati dai carabinieri per l'omicidio di Ismaele Lulli



LE IPOTESI DEGLI INQUIRENTI

Ismaele sarebbe stato ucciso altrove e poi portato lì per esser gettato nel dirupo

L'azione criminale avrebbe richiesto il coinvolgimento di più persone

L'arma del delitto dovrebbe essere un coltello

ANSA centimetri

Genitori impauriti e pochi controlli: così i ragazzi pagano cari i loro sbagli

È in atto un micro maschicidio ma noi facciamo finta che non sia così. Noi, la generazione che trent'anni fa moriva di eroina, assistiamo mesti e passivi al dramma che i nuovi genitori quarantenni affrontano con armi evidentemente spuntate. Tre giovani maschi tra i 22 e i 16 anni sono morti in tre giorni. Molti altri li hanno preceduti e, temo, molti altri li seguiranno. Direttamente o indirettamente, di solito i giovani maschi muoiono per droga. Litigano e si accoltellano tra di loro perché sono fatti di coca. Provano l'ecstasy e ci restano secchi in discoteca. Si bombardano di chimica e ammazzano i familiari. Noi li trattiamo come singoli casi di cronaca nera. «Invece - ammette un poliziotto quasi sessantenne - è il Paese che ormai non tiene più». I genitori hanno perfino paura di dire ai figli: "Hai solo 16 anni, tu la sera non esci".

LE STORIE

Giangi domenica si è buttato dal terzo piano del Fatebenefratelli a Milano. Aveva 22 anni e, dicono i suoi amici, detestava intossicarsi. Però a casa sua hanno trovato un bel po' di marijuana (nemmeno lei è quella di una volta, ora garantisce effetti pesanti, dicono, a volte pure allucinogeni). Quando l'hanno arrestato perché aveva picchiato padre e madre, Giangi straparlava di Dio. «Non era in sé» hanno detto gli agenti che l'avevano portato in Questura. Ismaele aveva 17 anni, viveva con la madre e la sorella a Sant'Angelo in Vado, provincia di Pesaro. L'hanno trovato in un dirupo, con la gola squarciata. Gli inquirenti hanno fermato due ragazzi albanesi, indagano su un possibile regolamento di conti, forse per gelosia, forse per questioni di droga. Chissà. La droga c'entra spesso, di-

rei quasi sempre, quando si parla di giovani maschi bisognosi di provarsi nel rischio. Giovane, giovanissimo, il più ragazzino di tutti! era Lambert, 16 anni. Ha usato i soldi della paghetta per farsi il suo primo giro di ecstasy. E c'è morto. La madre l'aveva accompagnato a Pinarella di Cervia per un week end con gli amici al mare. Non erano soli: era ospite dei genitori di uno di loro. Lambert aveva 16 anni. Pochi per riflettere sulle scelte. Ma gli altri, tutti gli altri, diamine, gli altri erano adulti.

IL RUOLO DEGLI ADULTI

E allora fermiamoci su questi adulti, fermiamoci su quest'ultimo caso, sulla storia di Lambert schiantatosi su una sigla chimica dall'aspetto apparente: Mdma. Chi di noi, a 16 anni, non è andato a dormire a casa di amici, d'estate? La cosa più normale o così era prima, anni fa. Adesso, anche il più innocuo invito nella casa al mare di mamma e papà va valutato tenendo conto della sua componente di rischio. I genitori che ospitano, per esempio, devono assumersi la responsabilità del controllo. Se non lo fanno si espongono allo tsunami che ora investe i genitori del ragaz-

zino da cui Lambert si era fermato a dormire: oltre a portarsi dentro il peso di una morte assurda, dovranno anche far fronte alla richiesta di risarcimento: la famiglia di Lambert chiederà conto del mancato controllo. Adulti, ancora.

LE RESPONSABILITÀ

Gli inquirenti vogliono capire che cosa è successo al Cocoricò, se al sedicenne è stato servito alcol, se è in discoteca che Lambert ha trovato per 250 euro tre grammi di morte. Discoteche, bar. Quanti di noi vedono nei locali ragazzini ubriachi e invece di denunciarli, se ne fregano? 250 euro, si diceva. Non pochi soldi, in fondo. Non male per la paghetta messa insieme da tre sedicenni. Soldi (troppi?) che genitori ingenui o inesperti, pensavano servissero "a divertirsi". Non leggono i giornali, purtroppo, e nemmeno si documentano online. Come credono che si "diverta", oggi, la maggioranza dei sedicenni? Nella categoria adulti sono compresi, ovviamente, anche i devastati genitori di Lambert, Livio e Donatella Lucaccioni, ai quali va il nostro affettuoso pensiero. Ma adulto è anche il diciottenne che vendendogli l'ecstasy gli ha ucciso il figlio. A 18 anni si è ufficialmente entrati nel mondo delle responsabilità. Si può votare, si prende la patente. Però a 18 anni non si capisce la metà di niente. Neppure che, improvvisandosi pusher, si ammazzano i compagni di scuola? Neppure.

«Questo è un Paese in cui nessuno controlla più niente - ripete il poliziotto - Non controllano più niente le famiglie, non controllano i gestori dei locali... E più comodo girarsi dall'altra parte e sperare che non succeda». Purtroppo, invece, non va così.

Maria Latella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UCCISO DALL'ECSTASY Lambert Lucaccioni aveva solo 16 anni

MARIA ANTONELLI CARANDINI con i figli STEFANO, PIERA, CHIARA e FILIPPO, con le loro famiglie, annunciano con grande tristezza la perdita di

GIACOMO ANTONELLI

I funerali si svolgeranno giovedì 23 luglio nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella (Chiesa Nuova) alle ore 10,00.
Un particolare ringraziamento ad ANNA e MARIA per l'amorevole assistenza.
Roma, 22 luglio 2015

ADELAIDE, PAOLA, FRANCESCO, MARIANNA e LUCIA ANTONELLI con le loro famiglie sono vicini alla zia MARIA ANTONELLI CARANDINI e ai cugini STEFANO, PIERA, CHIARA e FILIPPO e a tutti i loro cari e salutano il carissimo zio

Avvocato

GIACOMO ANTONELLI

Il Consiglio Generale, il Comitato Direttivo, i Revisori dei Conti, il Segretario Generale e il Presidente della Fondazione Roffredo Caetani di Sermonea partecipano con profonda commozione alla scomparsa dell'amico

Avvocato

GIACOMO ANTONELLI

e partecipo al dolore dei Familiari.
ROMA, 22 luglio 2015

GIUSEPPE GUELI, TOMMASO ARACHI e SILVIA GOLINO, con tutto lo Studio, partecipano affranti al dolore di MARIA ANTONELLI CARANDINI e dei figli STEFANO, PIERA, CHIARA e FILIPPO ricordando con animo grato l'

Avv.

GIACOMO ANTONELLI

che molto ad essi ha donato in scienza e sagnorilità durante mezzo secolo di vita professionale comune.
Roma, 22 luglio 2015

Il giorno 21 luglio si è spento

ADRIO BARTOLINI

I fratelli lo ricordano,
I funerali si svolgeranno oggi 22 luglio ore 10,00 nella Chiesa Nuova, Corso Vittorio Emanuele, Roma,
Roma, 22 luglio 2015

ELISABETTA GRAZIANI

CONTESSA

Elisa

non è più, fisicamente, tra noi. Ne danno il triste annuncio il marito PIERO, il figlio GIOVANNI, la cugina MARINA, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno mercoledì 22 luglio presso la parrocchia del SS. Redentore, in via Monte Ruggero 63, alle ore 11.

Un particolare ringraziamento va all'amico NICOLA e alle signore, ANNABEL e le altre, che a vario titolo l'hanno affettuosamente assistito. Più che i fiori saranno gradite offerte in favore dell'A.V.M. (Associazione disabili per una vita migliore) o della Cooperativa Sociale Il Tamburo.

ROMA, 22 luglio 2015

ORG.FUN.DI TOMMASO FELLI SRL
TEL. 06.78.347.347

La moglie IDA e la figlia MICAELA con RAFFAELLE e MARGHERITA, annunciano con profonda tristezza la scomparsa del loro amato

GIUSEPPE MAZZARELLA

Gli amici e i parenti potranno salutare per l'ultima volta PINO domani presso la camera mortuaria dell'Ospedale S. Camillo di Roma dalle 8,30 alle 11,30.

Roma, 22 luglio 2015

Il Presidente e l'A.L.O.P. Associazione Italiana Ospedalità Privata Sede Regionale Lazio sono vicini alla famiglia per la scomparsa del

Dott.

MARCELLO RUGGIERO

per moltissimi anni membro del Consiglio Direttivo e amico dell'Associazione,
ROMA, 22 luglio 2015

Uniti alla famiglia SAUVE nel ricordo affettuoso dell'

Ing.

FRANCESCO SAUVE

LAURA, MARIA CARLA e ALBERTO GULLOTTA
ROMA, 22 luglio 2015

TRIGESIMI e ANNIVERSARI

22 LUGLIO 2001 22 LUGLIO 2015

SERGIO AMATO

Ci manchi, CECILIA, LORENZA, LAURA

CLAUDIO e PIA, con GIULIA e FRANCO e LILLI e GIANNI, con PAOLA ricordano con grande affetto il nipote prematuramente scomparso

LUIGI DE CESARE

uomo di grande generosità e rettitudine morale,
ROMA, 22 luglio 2015

D. CHERICONI SRL
TEL. 06-63.53.53

2005 22 LUGLIO 2015

Gen. S. A.

ADELMO QUATTROCCHI

Sempre presente nella nostra vita,

PIEMME
NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
orario: tutti i giorni compresi
i festivi dalle 09.00 alle 19.30

Numero Verde
800 893 426

FAX 06-377 08 483
Email: necro.ilmessaggero@piemmeonline.it

CENTRO PUBBLICITÀ:
VIA GASPARE GOZZI n. 123, Roma
EUR-OSTIENSE
(metro B fermata: San Paolo)
Tel. 06.5943432
cell. 328.7517176
dal lunedì al venerdì
ore 9.30-13.00/14.00-18.00
sabato
9.30/12.30

Abilitati all'accettazione
delle carte di credito

BankAmericard

SCIFONI e
Centralino 24 ore
06 32.32.32.32
Via Flaminia, 202-204 - (Belle Arti) Roma - www.scifoni.it